

TRAPANESE. E questa sua smentita io accetto. Oggi che ella con tanta sincerità e tranquillità di coscienza viene a dire quello che non aveva mai detto durante tutti gli attacchi che le erano stati mossi, di essere stato, se non interessato, per lo meno collaboratore, coadiutore in questo deposito, ed aggiunge che era una cosa così onesta che si sente orgoglioso di averla fatta, non sussistono più le polemiche dei giornali che volevano per forza implicarla con una luce diversa in quell'affare. Dopo questa dichiarazione mi sento da parte mia confortato della correttezza del deposito di alcool e ritengo che, prima di accusare, è necessario avere le prove in mano. (*ilarità — Esclamazioni*).

Debbo però ricordarle, onorevole Guaracino, che quando il redattore della *Ragione* pubblicava quell'inchiesta e parlava di quel Petriccione che sarebbe stato in sostanza nel deposito di Portici, e che si trovava sotto processo per contrabbando ed altro, il padre di questo Petriccione asseriva che ella fosse il vero proprietario del deposito.

Ora se, posteriormente alla dichiarazione di suo fratello, un giornale fece delle indagini, e, per mezzo di avvocati e di testimoni, riuscì a stabilire quello che ella negava, cioè che avesse avuto interesse in quell'affare, non vi è nulla di male che io abbia ripetuto qui quelle affermazioni, tanto più quando ella stessa ha poi dichiarato che, in quest'opera, che ritiene così onesta, aveva preso la sua parte. (*Rumori*).

Non può quindi asserire che io sia venuto alla Camera in mala fede. (*Interruzione del deputato Guarracino*).

Allora dovrà riconoscere che c'è stato un malinteso, e cioè che ella, facendo parte del Governo, non poteva dare altre spiegazioni, perchè c'era il Governo che lo copriva con la dichiarazione sua. Ma oggi le dichiarazioni che ella ha fatto hanno tranquillizzato tutta la Camera, la quale però non potrà nemmeno accusare di leggerezza un deputato che ha sentito il dovere di discutere di fatti nei quali era implicato il suo nome. Però io voglio che si riconosca che, quando io mi facevo eco di queste accuse, ero in perfetta buona fede e desideravo che la Camera questi fatti esaminasse e su di essi si pronunziasse, come ha fatto. Non ho altro da dire. (*Commenti*).

GUARRACINO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Trapanese e mi dichiaro soddisfatto. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Qui però non è questione nè di buona, nè di mala fede. È questione della eccessiva facilità, con cui si mettono al disopra della rispettabilità dei membri del Parlamento le dicerie di persone, che non si sa neppure chi siano. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti animati*).

Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

### Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

### Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

BASLINI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti del Governo in seguito ai dolorosi incidenti accaduti a Pisa durante la patriottica commemorazione di Curtatone e Montanara, e provocati dalle violenze degli agenti di pubblica sicurezza contro gli studenti pisani.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali vennero radiati dal bilancio della provincia di Pavia alcuni piccoli stanziamenti a favore dell'istruzione, dell'agricoltura e della pesca.

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda di prendere in seguito ai recenti dolorosi fatti di Pisa, in particolar modo contro gli agenti di polizia che coronarono di sciabolate la dimostrazione patriottica promossa dalla « Trento e Trieste ».

« Gallenga, Sighieri, Messedaglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere, se, ad imitazione di diverse nazioni straniere e aderendo al desiderio più volte espresso dalla Camera italiana di commercio in Londra, non credano conveniente di procedere al-